

L'INCONTRO DI BASKET AL «PALAZZETTO DELLO SPORT»

I cestisti cecoslovacchi vittoriosi sulla squadra azzurra (58-49)

Ancora a corto di preparazione la nostra squadra si è difesa bene solo nel primo tempo ed ha poi ceduto alla superiorità degli avversari

ITALIA: Lucev (25), Alessi (17), Canin (3), Calabotta (5), Riminucci (17), Costanzo (3), Volpini, Pomilio, Pieri, Rocchi, Gamba, Gambini.
CECOSLOVACCHIA: Telica Ja., Krivy (8), Skerik (22), Hombroviak, Lukacki (17), Ordunak, Rihic (5), Baumruk, Merik (3), Konecky, Telica Jiri, Sip (5).
ARBITRI: Piretti (svizzera) e Chiarla (romana).
NOTE: Pubblico 3.000 persone circa.

Il nostro scatenato Skerik e Lukaski hanno capito il canestro con i loro tiri micidiali da tutte le distanze; hanno imposto il loro cervello nel gioco di insieme, condotti perfettamente da Rihic e da Sip. Alcuni canini, quando...

Impossibile tenere ora i buoni e anche il C.T. Paratore sembra ipotizzato dal loro gioco tanto che non è tempestivo nel chiedere un sostanzioso e quando lo fa il gioco è ormai fatto: i cecoslovacchi conducono per 42 a 30 e stanno al 40%. Ora è un susseguirsi di cambi: escono Pieri e Costanzo per Canin e Calabotta, poi Gamba per Gamba ed infine l'ultima cartuccia rimasta nelle mani del nostro C.T. Alessi per Riminucci.



Nella ripresa il crollo: i riflessi non sono più pronti, ma azzurri perdono i punti d'oro. La Cecoslovacchia aumenta il suo ritmo: il distacco diminuisce. A 52-40 Riminucci ha quattro falli e Paratore lo riserva per la fine entra Gamba.

Non si può far nulla: la classe dei buoni sovrasta di una spanna la nostra. Al 40' l'Italia poteva e marciare in pressing: da 44 a 49 in nostro sfavore si passa alla fine. Eppure c'è in questi 41 buoni sfoderano tutto il loro repertorio e chiudono in bellezza.

Su strada la Mille Miglia?



PARIGI. — In occasione della tradizionale «colazione della Mille Miglia», il conte Alessandro Maggi ha dichiarato nel suo discorso che la Mille Miglia avrà luogo l'11 maggio sull'itinerario delle gare precedenti. Ha lasciato capire soltanto che si saranno forse delle restrizioni dal punto di vista delle cilindrate, ed ha inoltre annunciato la creazione di un Trofeo Internazionale delle vetture sport tra cui verrebbe disputato su tre prove: la Mille Miglia, le 24 Ore di Le Mans, la Mille km del Nurburgring.

SORPRESA ALLE CAPANNELLE: BATTUTI I FAVORITI DELLA CORSA

Guaglione con un finale travolgente s'impone nell'Handicap d'autunno



Il ben dotato Handicap d'Autunno (tre milioni, metri 2000, pista derby), prima delle grandi prove finali di galoppo alle Capannelle ha mantenuto le promesse della vigilia: non soltanto perché ha quindici partecipi, quasi tutti alla stessa statura, si sono allineati ai nastri a conferma della bontà della sua formula, ma anche perché secondo la tradizione, ha visto battuti tutti i favoriti.

La vinta, con un finale travolgente Guaglione, un cavallo che appariva chiuso sulla carta da più di un cavaddo, precedendo Skane e risultando questo ancora più sorprendente della vittoria del penultimo della scuderia Mantovana Volterra e Moloch, uno dei probabili della vigilia che si sia comportato opportunamente.

Ad oltre tutti i cavalli erano offerti a cinque con la sola eccezione di Bastia, Orsago ed Alpiamo leggermente preferiti.

Ad un ottimo segnale andato al comando Bastia precedendo Moloch e Guaglione, un ed il gruppo segnato con Alpiamo uno dei favoriti, in ritardo. Nella di mutato lungo un ed al gruppo segnato con Alpiamo uno dei favoriti, in ritardo. Nella di mutato lungo un ed al gruppo segnato con Alpiamo uno dei favoriti, in ritardo.

La gara ha avuto due volti ben distinti: dapprima gli azzurri sono apparsi scatenati, avevano le ali ai piedi e con un ritmo di scatto grande sono riusciti spesso volte a «buicare» il canestro avversario andando così al riposo con 5 punti di vantaggio (27 a 25).

Poi, nella ripresa, sono venuti fuori i ceki: non sappiamo se in virtù del loro miglior gioco o se per colpa del calo dei «nostri». Certo è che gli azzurri sono spariti, risucchiati dal gioco avversario. Dal 32 a 24 al 31 si è passato al 40 a 38 in vantaggio dei buemi all'80%.

E' stata la fine dei nostri sogni: gli atleti biancorossi, l'abbiamo avuto modo di mettere in mostra tutto il loro repertorio di classe. Meno la nostra squadra ha denunciato la precarietà della sua condizione di forma.

Poche infatti sono state le nostre azioni in linea: più che altro ci siamo basati sul gioco spumeggiante del nostro più classico Riminucci e su un Lucev, non certo splendente, ma sempre redimibile. Siamo stati superati anche nei rimbalzi dove il lughissimo Calabotta ha veramente «dormito» (testi non che all'11 del secondo tempo Lukaski, alto metri 190, e ruscato ha segnato schiacciando proprio contro Calabotta che insisteva non fa grinta e, nel 4 del primo tempo riuscito per una ferita alla testa dovuto ad uno scontro fortuito con Lucev e non sono fatti prendere dalla paura di perdere, eppure avevano un passivo di 6 punti (9 a 1).

La partita risolta da un goal di Zuccoli

Meritata vittoria dell'A.T.A.C. sul campo della Ternana (1-0)

Ottima prestazione del sestetto arretrato dei tramvieri romani

La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione. I giocatori dell'A.T.A.C. hanno dimostrato una grande compattezza e una buona tecnica. La Ternana, invece, ha avuto difficoltà a trovare il gol.

Il primo tempo è stato molto equilibrato. L'A.T.A.C. ha avuto il controllo del gioco, ma la Ternana ha risposto con alcune buone occasioni. Il gol è stato segnato nel secondo tempo da Zuccoli.

La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione. I giocatori dell'A.T.A.C. hanno dimostrato una grande compattezza e una buona tecnica. La Ternana, invece, ha avuto difficoltà a trovare il gol.

Il secondo tempo è stato molto equilibrato. L'A.T.A.C. ha avuto il controllo del gioco, ma la Ternana ha risposto con alcune buone occasioni. Il gol è stato segnato nel secondo tempo da Zuccoli.

La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione. I giocatori dell'A.T.A.C. hanno dimostrato una grande compattezza e una buona tecnica. La Ternana, invece, ha avuto difficoltà a trovare il gol.

DALLA TERZA PAGINA

La vittoria della Roma

In rete colpendo prima la traversa. Roma ha un momento di brio subito dopo il goal, ma il suo gioco, come quello di Roma, è un po' bruttino. Al 19, Abbadie ha la palla da goal sui piedi, ma la perde nella mischia e Giuliano salva. Ristabilisce l'equilibrio Mengozzi al 29, fallendo il tiro frontale dopo una bella imboccata di Nordahl. Poi un quarto d'ora buono per i rossoblu, che il Milano pare, ma incontrando sempre Panetti sulla traversa della porta, così avviene al 30 su tiro di Dal Monte, al 31 su tiro dello stesso Dal Monte da appena cinque metri, al 35 su azione di Corso che con il piede colpisce anche la traversa.

LA SCONFITTA DELLA LAZIO

scatto, subito Poi, ha dovuto trarre i remi in barca. Come l'Alessandria, era la Lazio che, all'inizio dominava: scorribanda di Selmasson e tiri di Bastoni e Carradori. Quindici, Selmasson, in una berceggiata sullo spigolo alto della traversa.

Romana l'Alessandria e Orlandi rinfascia a formarsi un pallone bruciato di Sarioni. Eschi per un falluto di Pinardi su Vitoli al 22. Vonlanthen costeggia Orlandi ad avere i pugni per respingere una seconda punizione che aveva fatto carambola sulla traversa.

Bravo, molto bravo era Carradori, al 23, scende in rete, giocando tre avversari, non riuscendo, però, a concludere la splendida azione. Ancora un difficile intervento di Stefani al 25, poi per la Lazio, comincia a farsi serio; si impadronisce la Lazio e al 36 l'Alessandria conquistava il primo goal.

Il derby milanese. Il giovane Maltoni, a un canestro attraverso la porta, si è infilato nella rete, segnando la rete che ha fatto il derby in rete.

La Lazio aveva modificato il suo atteggiamento, con Cocchi, Biondi, Selmasson, Pozzan e Murcinetti. Niente da fare, comunque gli atleti in maglia azzurra, per perdere, infine.

La Lazio aveva modificato il suo atteggiamento, con Cocchi, Biondi, Selmasson, Pozzan e Murcinetti. Niente da fare, comunque gli atleti in maglia azzurra, per perdere, infine.

La Lazio aveva modificato il suo atteggiamento, con Cocchi, Biondi, Selmasson, Pozzan e Murcinetti. Niente da fare, comunque gli atleti in maglia azzurra, per perdere, infine.

Il ben dotato Handicap d'Autunno (tre milioni, metri 2000, pista derby), prima delle grandi prove finali di galoppo alle Capannelle ha mantenuto le promesse della vigilia: non soltanto perché ha quindici partecipi, quasi tutti alla stessa statura, si sono allineati ai nastri a conferma della bontà della sua formula, ma anche perché secondo la tradizione, ha visto battuti tutti i favoriti.

La vinta, con un finale travolgente Guaglione, un cavallo che appariva chiuso sulla carta da più di un cavaddo, precedendo Skane e risultando questo ancora più sorprendente della vittoria del penultimo della scuderia Mantovana Volterra e Moloch, uno dei probabili della vigilia che si sia comportato opportunamente.

Ad oltre tutti i cavalli erano offerti a cinque con la sola eccezione di Bastia, Orsago ed Alpiamo leggermente preferiti.

Ad un ottimo segnale andato al comando Bastia precedendo Moloch e Guaglione, un ed il gruppo segnato con Alpiamo uno dei favoriti, in ritardo. Nella di mutato lungo un ed al gruppo segnato con Alpiamo uno dei favoriti, in ritardo.

La gara ha avuto due volti ben distinti: dapprima gli azzurri sono apparsi scatenati, avevano le ali ai piedi e con un ritmo di scatto grande sono riusciti spesso volte a «buicare» il canestro avversario andando così al riposo con 5 punti di vantaggio (27 a 25).

Poi, nella ripresa, sono venuti fuori i ceki: non sappiamo se in virtù del loro miglior gioco o se per colpa del calo dei «nostri». Certo è che gli azzurri sono spariti, risucchiati dal gioco avversario. Dal 32 a 24 al 31 si è passato al 40 a 38 in vantaggio dei buemi all'80%.

E' stata la fine dei nostri sogni: gli atleti biancorossi, l'abbiamo avuto modo di mettere in mostra tutto il loro repertorio di classe. Meno la nostra squadra ha denunciato la precarietà della sua condizione di forma.

Poche infatti sono state le nostre azioni in linea: più che altro ci siamo basati sul gioco spumeggiante del nostro più classico Riminucci e su un Lucev, non certo splendente, ma sempre redimibile. Siamo stati superati anche nei rimbalzi dove il lughissimo Calabotta ha veramente «dormito» (testi non che all'11 del secondo tempo Lukaski, alto metri 190, e ruscato ha segnato schiacciando proprio contro Calabotta che insisteva non fa grinta e, nel 4 del primo tempo riuscito per una ferita alla testa dovuto ad uno scontro fortuito con Lucev e non sono fatti prendere dalla paura di perdere, eppure avevano un passivo di 6 punti (9 a 1).

La partita risolta da un goal di Zuccoli

Meritata vittoria dell'A.T.A.C. sul campo della Ternana (1-0)

Ottima prestazione del sestetto arretrato dei tramvieri romani

La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione. I giocatori dell'A.T.A.C. hanno dimostrato una grande compattezza e una buona tecnica. La Ternana, invece, ha avuto difficoltà a trovare il gol.

Il primo tempo è stato molto equilibrato. L'A.T.A.C. ha avuto il controllo del gioco, ma la Ternana ha risposto con alcune buone occasioni. Il gol è stato segnato nel secondo tempo da Zuccoli.

La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione. I giocatori dell'A.T.A.C. hanno dimostrato una grande compattezza e una buona tecnica. La Ternana, invece, ha avuto difficoltà a trovare il gol.

Il secondo tempo è stato molto equilibrato. L'A.T.A.C. ha avuto il controllo del gioco, ma la Ternana ha risposto con alcune buone occasioni. Il gol è stato segnato nel secondo tempo da Zuccoli.

La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione. I giocatori dell'A.T.A.C. hanno dimostrato una grande compattezza e una buona tecnica. La Ternana, invece, ha avuto difficoltà a trovare il gol.

Azione sotto canestro cecoslovacchi: RIMINUCCI è ostacolato da MERIKI (12), SKERICK (5) e LAUSKAR.

Il ben dotato Handicap d'Autunno (tre milioni, metri 2000, pista derby), prima delle grandi prove finali di galoppo alle Capannelle ha mantenuto le promesse della vigilia: non soltanto perché ha quindici partecipi, quasi tutti alla stessa statura, si sono allineati ai nastri a conferma della bontà della sua formula, ma anche perché secondo la tradizione, ha visto battuti tutti i favoriti.

La vinta, con un finale travolgente Guaglione, un cavallo che appariva chiuso sulla carta da più di un cavaddo, precedendo Skane e risultando questo ancora più sorprendente della vittoria del penultimo della scuderia Mantovana Volterra e Moloch, uno dei probabili della vigilia che si sia comportato opportunamente.

Ad oltre tutti i cavalli erano offerti a cinque con la sola eccezione di Bastia, Orsago ed Alpiamo leggermente preferiti.

Ad un ottimo segnale andato al comando Bastia precedendo Moloch e Guaglione, un ed il gruppo segnato con Alpiamo uno dei favoriti, in ritardo. Nella di mutato lungo un ed al gruppo segnato con Alpiamo uno dei favoriti, in ritardo.

La gara ha avuto due volti ben distinti: dapprima gli azzurri sono apparsi scatenati, avevano le ali ai piedi e con un ritmo di scatto grande sono riusciti spesso volte a «buicare» il canestro avversario andando così al riposo con 5 punti di vantaggio (27 a 25).

Poi, nella ripresa, sono venuti fuori i ceki: non sappiamo se in virtù del loro miglior gioco o se per colpa del calo dei «nostri». Certo è che gli azzurri sono spariti, risucchiati dal gioco avversario. Dal 32 a 24 al 31 si è passato al 40 a 38 in vantaggio dei buemi all'80%.

E' stata la fine dei nostri sogni: gli atleti biancorossi, l'abbiamo avuto modo di mettere in mostra tutto il loro repertorio di classe. Meno la nostra squadra ha denunciato la precarietà della sua condizione di forma.

Poche infatti sono state le nostre azioni in linea: più che altro ci siamo basati sul gioco spumeggiante del nostro più classico Riminucci e su un Lucev, non certo splendente, ma sempre redimibile. Siamo stati superati anche nei rimbalzi dove il lughissimo Calabotta ha veramente «dormito» (testi non che all'11 del secondo tempo Lukaski, alto metri 190, e ruscato ha segnato schiacciando proprio contro Calabotta che insisteva non fa grinta e, nel 4 del primo tempo riuscito per una ferita alla testa dovuto ad uno scontro fortuito con Lucev e non sono fatti prendere dalla paura di perdere, eppure avevano un passivo di 6 punti (9 a 1).

La partita risolta da un goal di Zuccoli

Meritata vittoria dell'A.T.A.C. sul campo della Ternana (1-0)

Ottima prestazione del sestetto arretrato dei tramvieri romani

La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione. I giocatori dell'A.T.A.C. hanno dimostrato una grande compattezza e una buona tecnica. La Ternana, invece, ha avuto difficoltà a trovare il gol.

Il primo tempo è stato molto equilibrato. L'A.T.A.C. ha avuto il controllo del gioco, ma la Ternana ha risposto con alcune buone occasioni. Il gol è stato segnato nel secondo tempo da Zuccoli.

La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione. I giocatori dell'A.T.A.C. hanno dimostrato una grande compattezza e una buona tecnica. La Ternana, invece, ha avuto difficoltà a trovare il gol.

Il ben dotato Handicap d'Autunno (tre milioni, metri 2000, pista derby), prima delle grandi prove finali di galoppo alle Capannelle ha mantenuto le promesse della vigilia: non soltanto perché ha quindici partecipi, quasi tutti alla stessa statura, si sono allineati ai nastri a conferma della bontà della sua formula, ma anche perché secondo la tradizione, ha visto battuti tutti i favoriti.

La vinta, con un finale travolgente Guaglione, un cavallo che appariva chiuso sulla carta da più di un cavaddo, precedendo Skane e risultando questo ancora più sorprendente della vittoria del penultimo della scuderia Mantovana Volterra e Moloch, uno dei probabili della vigilia che si sia comportato opportunamente.

Ad oltre tutti i cavalli erano offerti a cinque con la sola eccezione di Bastia, Orsago ed Alpiamo leggermente preferiti.

Ad un ottimo segnale andato al comando Bastia precedendo Moloch e Guaglione, un ed il gruppo segnato con Alpiamo uno dei favoriti, in ritardo. Nella di mutato lungo un ed al gruppo segnato con Alpiamo uno dei favoriti, in ritardo.

La gara ha avuto due volti ben distinti: dapprima gli azzurri sono apparsi scatenati, avevano le ali ai piedi e con un ritmo di scatto grande sono riusciti spesso volte a «buicare» il canestro avversario andando così al riposo con 5 punti di vantaggio (27 a 25).

Poi, nella ripresa, sono venuti fuori i ceki: non sappiamo se in virtù del loro miglior gioco o se per colpa del calo dei «nostri». Certo è che gli azzurri sono spariti, risucchiati dal gioco avversario. Dal 32 a 24 al 31 si è passato al 40 a 38 in vantaggio dei buemi all'80%.

E' stata la fine dei nostri sogni: gli atleti biancorossi, l'abbiamo avuto modo di mettere in mostra tutto il loro repertorio di classe. Meno la nostra squadra ha denunciato la precarietà della sua condizione di forma.

Poche infatti sono state le nostre azioni in linea: più che altro ci siamo basati sul gioco spumeggiante del nostro più classico Riminucci e su un Lucev, non certo splendente, ma sempre redimibile. Siamo stati superati anche nei rimbalzi dove il lughissimo Calabotta ha veramente «dormito» (testi non che all'11 del secondo tempo Lukaski, alto metri 190, e ruscato ha segnato schiacciando proprio contro Calabotta che insisteva non fa grinta e, nel 4 del primo tempo riuscito per una ferita alla testa dovuto ad uno scontro fortuito con Lucev e non sono fatti prendere dalla paura di perdere, eppure avevano un passivo di 6 punti (9 a 1).

La partita risolta da un goal di Zuccoli

Meritata vittoria dell'A.T.A.C. sul campo della Ternana (1-0)

Ottima prestazione del sestetto arretrato dei tramvieri romani

La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione. I giocatori dell'A.T.A.C. hanno dimostrato una grande compattezza e una buona tecnica. La Ternana, invece, ha avuto difficoltà a trovare il gol.

Il primo tempo è stato molto equilibrato. L'A.T.A.C. ha avuto il controllo del gioco, ma la Ternana ha risposto con alcune buone occasioni. Il gol è stato segnato nel secondo tempo da Zuccoli.

La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione. I giocatori dell'A.T.A.C. hanno dimostrato una grande compattezza e una buona tecnica. La Ternana, invece, ha avuto difficoltà a trovare il gol.

Il secondo tempo è stato molto equilibrato. L'A.T.A.C. ha avuto il controllo del gioco, ma la Ternana ha risposto con alcune buone occasioni. Il gol è stato segnato nel secondo tempo da Zuccoli.

La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione. I giocatori dell'A.T.A.C. hanno dimostrato una grande compattezza e una buona tecnica. La Ternana, invece, ha avuto difficoltà a trovare il gol.

Azione sotto canestro cecoslovacchi: RIMINUCCI è ostacolato da MERIKI (12), SKERICK (5) e LAUSKAR.

Il ben dotato Handicap d'Autunno (tre milioni, metri 2000, pista derby), prima delle grandi prove finali di galoppo alle Capannelle ha mantenuto le promesse della vigilia: non soltanto perché ha quindici partecipi, quasi tutti alla stessa statura, si sono allineati ai nastri a conferma della bontà della sua formula, ma anche perché secondo la tradizione, ha visto battuti tutti i favoriti.

La vinta, con un finale travolgente Guaglione, un cavallo che appariva chiuso sulla carta da più di un cavaddo, precedendo Skane e risultando questo ancora più sorprendente della vittoria del penultimo della scuderia Mantovana Volterra e Moloch, uno dei probabili della vigilia che si sia comportato opportunamente.

Ad oltre tutti i cavalli erano offerti a cinque con la sola eccezione di Bastia, Orsago ed Alpiamo leggermente preferiti.

Ad un ottimo segnale andato al comando Bastia precedendo Moloch e Guaglione, un ed il gruppo segnato con Alpiamo uno dei favoriti, in ritardo. Nella di mutato lungo un ed al gruppo segnato con Alpiamo uno dei favoriti, in ritardo.

La gara ha avuto due volti ben distinti: dapprima gli azzurri sono apparsi scatenati, avevano le ali ai piedi e con un ritmo di scatto grande sono riusciti spesso volte a «buicare» il canestro avversario andando così al riposo con 5 punti di vantaggio (27 a 25).

Poi, nella ripresa, sono venuti fuori i ceki: non sappiamo se in virtù del loro miglior gioco o se per colpa del calo dei «nostri». Certo è che gli azzurri sono spariti, risucchiati dal gioco avversario. Dal 32 a 24 al 31 si è passato al 40 a 38 in vantaggio dei buemi all'80%.

E' stata la fine dei nostri sogni: gli atleti biancorossi, l'abbiamo avuto modo di mettere in mostra tutto il loro repertorio di classe. Meno la nostra squadra ha denunciato la precarietà della sua condizione di forma.

Poche infatti sono state le nostre azioni in linea: più che altro ci siamo basati sul gioco spumeggiante del nostro più classico Riminucci e su un Lucev, non certo splendente, ma sempre redimibile. Siamo stati superati anche nei rimbalzi dove il lughissimo Calabotta ha veramente «dormito» (testi non che all'11 del secondo tempo Lukaski, alto metri 190, e ruscato ha segnato schiacciando proprio contro Calabotta che insisteva non fa grinta e, nel 4 del primo tempo riuscito per una ferita alla testa dovuto ad uno scontro fortuito con Lucev e non sono fatti prendere dalla paura di perdere, eppure avevano un passivo di 6 punti (9 a 1).

La partita risolta da un goal di Zuccoli

Meritata vittoria dell'A.T.A.C. sul campo della Ternana (1-0)

Ottima prestazione del sestetto arretrato dei tramvieri romani

La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione. I giocatori dell'A.T.A.C. hanno dimostrato una grande compattezza e una buona tecnica. La Ternana, invece, ha avuto difficoltà a trovare il gol.

Il primo tempo è stato molto equilibrato. L'A.T.A.C. ha avuto il controllo del gioco, ma la Ternana ha risposto con alcune buone occasioni. Il gol è stato segnato nel secondo tempo da Zuccoli.

La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione. I giocatori dell'A.T.A.C. hanno dimostrato una grande compattezza e una buona tecnica. La Ternana, invece, ha avuto difficoltà a trovare il gol.

Il ben dotato Handicap d'Autunno (tre milioni, metri 2000, pista derby), prima delle grandi prove finali di galoppo alle Capannelle ha mantenuto le promesse della vigilia: non soltanto perché ha quindici partecipi, quasi tutti alla stessa statura, si sono allineati ai nastri a conferma della bontà della sua formula, ma anche perché secondo la tradizione, ha visto battuti tutti i favoriti.

La vinta, con un finale travolgente Guaglione, un cavallo che appariva chiuso sulla carta da più di un cavaddo, precedendo Skane e risultando questo ancora più sorprendente della vittoria del penultimo della scuderia Mantovana Volterra e Moloch, uno dei probabili della vigilia che si sia comportato opportunamente.

Ad oltre tutti i cavalli erano offerti a cinque con la sola eccezione di Bastia, Orsago ed Alpiamo leggermente preferiti.

Ad un ottimo segnale andato al comando Bastia precedendo Moloch e Guaglione, un ed il gruppo segnato con Alpiamo uno dei favoriti, in ritardo. Nella di mutato lungo un ed al gruppo segnato con Alpiamo uno dei favoriti, in ritardo.

La gara ha avuto due volti ben distinti: dapprima gli azzurri sono apparsi scatenati, avevano le ali ai piedi e con un ritmo di scatto grande sono riusciti spesso volte a «buicare» il canestro avversario andando così al riposo con 5 punti di vantaggio (27 a 25).

Poi, nella ripresa, sono venuti fuori i ceki: non sappiamo se in virtù del loro miglior gioco o se per colpa del calo dei «nostri». Certo è che gli azzurri sono spariti, risucchiati dal gioco avversario. Dal 32 a 24 al 31 si è passato al 40 a 38 in vantaggio dei buemi all'80%.

E' stata la fine dei nostri sogni: gli atleti biancorossi, l'abbiamo avuto modo di mettere in mostra tutto il loro repertorio di classe. Meno la nostra squadra ha denunciato la precarietà della sua condizione di forma.

Poche infatti sono state le nostre azioni in linea: più che altro ci siamo basati sul gioco spumeggiante del nostro più classico Riminucci e su un Lucev, non certo splendente, ma sempre redimibile. Siamo stati superati anche nei rimbalzi dove il lughissimo Calabotta ha veramente «dormito» (testi non che all'11 del secondo tempo Lukaski, alto metri 190, e ruscato ha segnato schiacciando proprio contro Calabotta che insisteva non fa grinta e, nel 4 del primo tempo riuscito per una ferita alla testa dovuto ad uno scontro fortuito con Lucev e non sono fatti prendere dalla paura di perdere, eppure avevano un passivo di 6 punti (9 a 1).

La partita risolta da un goal di Zuccoli

Meritata vittoria dell'A.T.A.C. sul campo della Ternana (1-0)

Ottima prestazione del sestetto arretrato dei tramvieri romani

La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione. I giocatori dell'A.T.A.C. hanno dimostrato una grande compattezza e una buona tecnica. La Ternana, invece, ha avuto difficoltà a trovare il gol.

Il primo tempo è stato molto equilibrato. L'A.T.A.C. ha avuto il controllo del gioco, ma la Ternana ha risposto con alcune buone occasioni. Il gol è stato segnato nel secondo tempo da Zuccoli.

La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione. I giocatori dell'A.T.A.C. hanno dimostrato una grande compattezza e una buona tecnica. La Ternana, invece, ha avuto difficoltà a trovare il gol.

Il secondo tempo è stato molto equilibrato. L'A.T.A.C. ha avuto il controllo del gioco, ma la Ternana ha risposto con alcune buone occasioni. Il gol è stato segnato nel secondo tempo da Zuccoli.

La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione. I giocatori dell'A.T.A.C. hanno dimostrato una grande compattezza e una buona tecnica. La Ternana, invece, ha avuto difficoltà a trovare il gol.

Azione sotto canestro cecoslovacchi: RIMINUCCI è ostacolato da MERIKI (12), SKERICK (5) e LAUSKAR.

Il ben dotato Handicap d'Autunno (tre milioni, metri 2000, pista derby), prima delle grandi prove finali di galoppo alle Capannelle ha mantenuto le promesse della vigilia: non soltanto perché ha quindici partecipi, quasi tutti alla stessa statura, si sono allineati ai nastri a conferma della bontà della sua formula, ma anche perché secondo la tradizione, ha visto battuti tutti i favoriti.

La vinta, con un finale travolgente Guaglione, un cavallo che appariva chiuso sulla carta da più di un cavaddo, precedendo Skane e risultando questo ancora più sorprendente della vittoria del penultimo della scuderia Mantovana Volterra e Moloch, uno dei probabili della vigilia che si sia comportato opportunamente.

Ad oltre tutti i cavalli erano offerti a cinque con la sola eccezione di Bastia, Orsago ed Alpiamo leggermente preferiti.

Ad un ottimo segnale andato al comando Bastia precedendo Moloch e Guaglione, un ed il gruppo segnato con Alpiamo uno dei favoriti, in ritardo. Nella di mutato lungo un ed al gruppo segnato con Alpiamo uno dei favoriti, in ritardo.

La gara ha avuto due volti ben distinti: dapprima gli azzurri sono apparsi scatenati, avevano le ali ai piedi e con un ritmo di scatto grande sono riusciti spesso volte a «buicare» il canestro avversario andando così al riposo con 5 punti di vantaggio (27 a 25).

Poi, nella ripresa, sono venuti fuori i ceki: non sappiamo se in virtù del loro miglior gioco o se per colpa del calo dei «nostri». Certo è che gli azzurri sono spariti, risucchiati dal gioco avversario. Dal 32 a 24 al 31 si è passato al 40 a 38 in vantaggio dei buemi all'80%.

E' stata la fine dei nostri sogni: gli atleti biancorossi, l'abbiamo avuto modo di mettere in mostra tutto il loro repertorio di classe. Meno la nostra squadra ha denunciato la precarietà della sua condizione di forma.

Poche infatti sono state le nostre azioni in linea: più che altro ci siamo basati sul gioco spumeggiante del nostro più classico Riminucci e su un Lucev, non certo splendente, ma sempre redimibile. Siamo stati superati anche nei rimbalzi dove il lughissimo Calabotta ha veramente «dormito» (testi non che all'11 del secondo tempo Lukaski, alto metri 190, e ruscato ha segnato schiacciando proprio contro Calabotta che insisteva non fa grinta e, nel 4 del primo tempo riuscito per una ferita alla testa dovuto ad uno scontro fortuito con Lucev e non sono fatti prendere dalla paura di perdere, eppure avevano un passivo di 6 punti (9 a 1).

La partita risolta da un goal di Zuccoli

Meritata vittoria dell'A.T.A.C. sul campo della Ternana (1-0)

Ottima prestazione del sestetto arretrato dei tramvieri romani

La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione. I giocatori dell'A.T.A.C. hanno dimostrato una grande compattezza e una buona tecnica. La Ternana, invece, ha avuto difficoltà a trovare il gol.

Il primo tempo è stato molto equilibrato. L'A.T.A.C. ha avuto il controllo del gioco, ma la Ternana ha risposto con alcune buone occasioni. Il gol è stato segnato nel secondo tempo da Zuccoli.

La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione. I giocatori dell'A.T.A.C. hanno dimostrato una grande compattezza e una buona tecnica. La Ternana, invece, ha avuto difficoltà a trovare il gol.

Il ben dotato Handicap d'Autunno (tre milioni, metri 2000, pista derby), prima delle grandi prove finali di galoppo alle Capannelle ha mantenuto le promesse della vigilia: non soltanto perché ha quindici partecipi, quasi tutti alla stessa statura, si sono allineati ai nastri a conferma della bontà della sua formula, ma anche perché secondo la tradizione, ha visto battuti tutti i favoriti.